

“LUSOLINO” o “L’USLEN”, LA TORRE DELL’UCCELLINO a Poggio Renatico.

La potenza di fuoco che sconfiggeva l’assalitore



Fonte: M. Rubbini, M. Poli, G. Barbieri “Torre dell’Uccellino”. (Poggio Renatico, Ferrara) Passato Presente Futuro

Sulla via che da Ferrara porta a Poggio Renatico, nella rigogliosa campagna svetta una delle Torri guelfe più importanti della storia dell’Emilia-Romagna e non solo. Costruita nel XIII° secolo con funzione difensiva, di guardia, di avvistamento dai Bolognesi sempre in conflitto con i Ferraresi.

Nel 1211, sul campo di battaglia, Bologna strappò le terre dell’Uccellino a Ferrara.

La Torre fu costruita dal Comune di Bologna tra il **1242 e 1261**. Bologna in quei tempi era una potenza e dominava castelli, lembi di terre di pianura oltre a Faenza, Forlì, Imola, Forlimpopoli, Cesena, Ravenna e Cervia, importantissima per le saline.

All’epoca della costruzione i personaggi di spicco furono il Podestà **Andrea ZENO e Marco ZORDAN**. Il primo, esponente di un casato che molti militi aveva mandato in Palestina; il secondo, erede della tradizione chioggina, detto “il genio delle torri di valle”.

sidiato⁹. La tecnica veneziana consisteva nell’impaludare la plaga circostante all’impronta, così che il nemico vi rimanesse intrappolato, non riuscendo non solo ad avvicinarsi al forte, ma perdendo uomini e armamenti pesanti, essendo difficoltoso l’arretrare, mentre era accerchiato con la rapidità di chi sull’acqua corre *In sella a chiatte* (i valligiani che dal forte erano protetti). Qualcosa i Bolognesi dovettero varcare per vincerli, e probabilmente lo misero a punto all’Uccellino, perché di poco precedente: probabilmente siano gli accorgimenti mantenuti segreti.

Queste annotazioni avvallano la tesi che la torre, assieme alla valle, sia stata progettata con tecniche all’avanguardia non presenti nel bolognese, per destreggiarsi in un tipo di guerriglia che per la prima volta il neonato Comune si trovò ad affrontare.

Fonte: M. Rubbini, M. Poli, G. Barbieri “Torre dell’Uccellino”. (Poggio Renatico, Ferrara)

I documenti rintracciati dichiarano che la Torre fu mastio (e non castello) protetto da fortificazione, ossia una torre atta all'offesa e difesa e punto focale del castello. Essa fu eretta dopo avere bonificato e stabilizzato il terreno. Ed aveva la funzione di proteggere la dogana sul primo tratto del Navile.

Si trattava della dogana bolognese più avanzata. La sua struttura si presenta in mattoni arancioni ed alcuni grigi, questi ultimi sono il residuo di una potente cottura che li ha resi invincibili dal tempo. I mattoni di seconda scelta furono impiegati per l'intercapedine tanto da rendere i muri resistenti agli attacchi dei massi lanciati dalle catapulte.

Questa miscellanea differenzia *l'usolino* dalle torri bolognesi dove vi era carenza di argilla e abbondanza di ciottoli.

La struttura a gradoni assottigliano la forma verso l'alto, dividendola in tre parti cubiche. Una attenta osservazione evidenzia un moncone di legno, l'esistenza di un ponte levatoio e una serie di fessure da cui colpire il nemico.

Le sue diverse destinazioni, dapprima difesa, poi pertinenza agricola con due tettoie alla base, poi nel periodo della prima guerra si ipotizzò di utilizzarla come faro di segnalazione del vicino aeroporto, e possibile area militare. **Era una macchina bellica che non permetteva la conquista.**

Nell'anno 1250 Il Podestà (III, 1°) decreta fosse ultimata a 20 ponti (29,80 mt.) e a 6 (m.8,88) -più i merli- le mura del forte. Il 1° restringimento era previsto perciò a mt. 9,30, livellandosi con esse e 9,30 sarebbe stato il lato del perimetro a metà della torre se lo zoccolo non fosse stato ingrossato di un mattone prima di concluderlo (paragr. 8). Considerando l'incastellamento in legno della cima -che i merli e la cortina di mattoni sottostante copriva (II, 2°)- da lontano sarebbe dovuta apparire e apparve (salvo leggere sfasature dovute ad accelerazioni dei lavori per incursioni del nemico) formata da 3 cubi rientranti.

Fonte: M. Rubbini, M. Poli, G. Barbieri "Torre dell'Uccellino". (Poggio Renatico, Ferrara) Passato Presente Futuro,pag. 86

La credenza popolare riconduce il nome della torre al volatile, "*lusolino*", in realtà il nome deriva da Luxeuil, corte altomedievale di Francia.

La Torre è stata conclusa all'inizio del 1262, anno in cui Zeno era al governo di Bologna.

Gli **Statuti Comunali del 1288** danno informazioni dettagliate sulla sua custodia: ***Ordiniamo che castrum luxolini sia custodito e mantenuto dal Comune di Bologna. E alla sua custodia debbono venire inviati un capitano e quattro armigeri che lo custodiscano per esso e non permettano a nessuno della città e dell'episcopato, o di altri luoghi, di entrare nel castello, tanto di giorno che di notte, per qualsiasi ragione ... Capitano e custodi saranno eletti dal Consiglio dei Due mila ... e saranno di parte della Chiesa e Geremei, e oriundi della città di Bologna***¹

Fonte: M. Rubbini, M. Poli, G. Barbieri "Torre dell'Uccellino". (Poggio Renatico, Ferrara) Passato Presente Futuro, pag. 165

Nel 1447 gli atti documentano, l'infeudazione a Galezzo MARESCOTTI, poi a luogo di riparo conto i BENTIVOGLIO. Quando si esaurì la funzione di luogo inespugnabile, allora si trasformò in borgo, accogliendo i lavoratori delle aree vallive. Passò poi tra le mani di diversi proprietari.

Detenere l'Uccellino all'inizio del '500 aveva ancora un senso negli equilibri di potere tra Este e Papato: ancora si doveva picchettare il confine con riconoscimento congiunto, e nelle vicinanze (Montealbano) passava la navigazione bolognese diretta al Po lì già in terra ferrarese.

Fonte: M. Rubbini, M. Poli, G. Barbieri "Torre dell'Uccellino". (Poggio Renatico, Ferrara) Passato Presente Futuro, pag. 107

Furono le alluvioni di metà '700 a decretare la demolizione delle mura della rocca di cui la documentazione rintracciata ha restituito la foggia e ridisegnato il perimetro. Altro mistero svelato è l'origine del nome, che nulla ha a che fare col piccolo pennuto.

Fonte: M. Rubbini, M. Poli, G. Barbieri "Torre dell'Uccellino". (Poggio Renatico, Ferrara) Passato Presente Futuro, pag. 101

Diventata area agricola, le mura erano d'intralcio e come norma, il dominio del lavoro della terra decretò l'inutilità delle mura. Nella Torre dell'Uccellino vi trovò sede la Compagnia della Lancia.

ORA, LA TORRE DELL'UCCELLINO



Prima e dopo gli interventi. **Foto n. 1**, Fonte: M. Rubbini, M. Poli, G. Barbieri "Torre dell'Uccellino". (Poggio Renatico, Ferrara) Passato Presente Futuro; **Foto n. 2**, <https://www.komoot.com/it-it/highlight/2988491>; **Foto n. 3**, Fonte: M. Rubbini, M. Poli, G. Barbieri "Torre dell'Uccellino". (Poggio Renatico, Ferrara) Passato Presente Futuro. La torre per la prima volta illuminata nella notte di San Lorenzo, 10 agosto 2007;

Nonostante, la torre si presentasse colpita da scollamenti di conci murari, da ferite nell'apparato murario, da disaggregazione delle murature, da evidenti aloni di assorbimento d'acqua e fessurazioni strutturali, l'imprenditore **Giulio Barbieri l'ha acquistata il 18 ottobre 2007.**

La torre è situata in fronte alla sede della ditta Giulio Barbieri S.p.A. .

L'intento e la speranza del dottor Giulio Barbieri consistono nel rendere accessibile la cima della torre, e soprattutto che si possa ricordare la **signora Gianna Tassoni**, consorte e donna di grande carattere, quando gli occhi sono rapiti dalla torre e dalla silenziosa sua storia attraverso i secoli.



Fonte: mappa per il Governo di Bologna, sec. XVII; M. Rubbini, M. Poli, G. Barbieri "Torre dell'Uccellino". (Poggio Renatico, Ferrara) Passato Presente Futuro; pag. 77.

Fonte: *M. Rubbini, M. Poli, G. Barbieri "Torre dell'Uccellino" (Poggio Renatico, Ferrara)* Passato Presente Futuro.